

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO  
LOMBARDIA  
INCONTRI PASTORALI REGIONALI 2020  
19-20 settembre 2020 -Seveso (MB)

2a Sessione

## **La Parola, la Profezia nella Preghiera Comunitaria Carismatica**

*“Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie...non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie” (1Ts 5,18-20)*

Quanta grazia è racchiusa nell'esperienza comunitaria di cuori "arresi allo Spirito"!

Già nel 1973 Papa Paolo VI così dichiarava guardando alla preghiera comunitaria carismatica del Rinnovamento nello Spirito Santo:

*"Alcuni tratti distintivi si manifestano in questo Rinnovamento: il gusto per una preghiera profonda, personale e comunitaria, un ritorno alla contemplazione, un accento posto alla lode di Dio, un contatto assiduo con la Scrittura"*

Due anni dopo sempre Paolo VI rendeva sempre più manifesta la nostra specifica missione:

*"ed è qui che entra in gioco il vostro nome 'Rinnovamento' : esso deve ridare una spiritualità al mondo, deve riaprire le sue labbra chiuse alla preghiera e aprire al canto , alla gioia, all'inno, alla testimonianza e sarà veramente una grande fortuna per il nostro tempo" (Paolo VI; II Conferenza Internazionale dei leaders del RnS)*

Questa visione di Paolo VI sulla missione del Rinnovamento è ancora più urgente in questo tempo di difficoltà.

La preghiera comunitaria carismatica che costituisce l'aspetto più caratteristico del RnS merita di essere ribadito e riscoperto, affinché in ogni incontro di preghiera comunitaria si possa dire di sperimentare la presenza viva e operante dello Spirito del Signore che ci chiede di:

- ✝ **"Essere sottomessi allo Spirito, obbedienti alla Parola e alla Profezia"**
- ✝ **"Essere carismatici <lo stile di vita >, nella preghiera personale e comunitaria"**
- ✝ **"Essere nello Spirito" guidati da Lui e avvalorati dai segni visibili: gioia, perseveranza, gratitudine, passione per il Vangelo, novità di vita, carità**
- ✝ **"Essere esegesi vivente della grazia dello Spirito"**
- ✝ **"Essere evangelizzati dallo Spirito ed evangelizzare mediante lo Spirito"**

∞

✝ **Essere sottomessi allo Spirito, obbedienti alla Parola e alla Profezia**

Il RnS si fa spiritualità biblica quando non trascura la parola di Dio, il vero fondamento dell'edificio spirituale che è il gruppo. Chi è Gesù e cosa ha fatto; chi siamo noi e cosa dobbiamo fare ce lo dice con precisione solo la Parola, non la nostra immaginazione,

l'intelligenza o la presunzione di essere **guidati dallo Spirito**. Al centro delle attenzioni del gruppo deve stare la Bibbia, da leggere e da pregare, insieme, tutte le settimane. Ogni fratello una Bibbia, e sempre in vista. Non un popolo di ignoranti, ma di profeti vuole il Signore: a suscitarli è la **Parola!**

L'esperienza fondamentale del Rinnovamento nello Spirito Santo è la preghiera comunitaria carismatica, «Il cammino inizia dall'accoglienza del fratello nella comunità, segnata dall'accompagnamento di un anziano nel cammino perché si giunga al tempo di preparazione del Seminario di vita nuova, tempo di preparazione kerigmatica e di esperienza spirituale». È anche il primo "luogo" nel quale fare esperienza della preghiera "in comune", con l'esercizio dei carismi, ed è anche "luogo" privilegiato in cui la Parola e la Profezia creano "**Conversione**"

1Corinzi 14,24-25

*24 Se invece tutti profetassero e sopraggiungesse qualche non credente o un non iniziato, verrebbe convinto del suo errore da tutti, giudicato da tutti; 25 sarebbero manifestati i segreti del suo cuore, e così prostrandosi a terra adorerebbe Dio, proclamando che veramente Dio è fra voi.*

P. Raniero Cantalamessa spiega profondamente questo mistero quando afferma che tutta **la Parola è ispirata da Dio e, allo stesso tempo, infonde lo Spirito di Dio nella nostra vita**. Con il potere della Parola possiamo vivere la nostra vita come una "Pentecoste permanente".

Lo stesso padre Cantalamessa raccontò di un alcolizzato che una volta ascoltò casualmente la Parola del Cantico dei Cantici che diceva:

*"Sì, le tue tenerezze sono più dolci del vino" (Ct 1,2).*

Questa parola fu così viva, così di tale impatto nella sua vita che fu immediatamente battezzato nello Spirito Santo, liberato dal vizio e trasformato in una nuova creatura. Infatti, Gesù, Colui che *"dà lo Spirito senza misura" (Gv 3,34)*, è presente nella sua Parola.

Perciò, Sant'Ignazio di Antiochia diceva: *"Mi offro al Vangelo come alla vera carne di Cristo"*; e Sant'Agostino affermava che non è da incolpare meno chi, per noncuranza, lascia "cader invano" la Parola di Dio, di chi, allo stesso modo, lascia cadere a terra il Corpo eucaristico di Cristo. **Devo, perciò, imparare a relazionarmi con la Parola di Dio come con una persona vivente che comunica con me e mi infonde la forza e la vita del Suo Spirito.**

*"Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona" (2Tm 3,16-17).*

✠ **[Essere carismatici lo stile di vita nella preghiera personale e comunitaria](#)**

L'apostolo chiede ai cristiani "perseveranza", "assiduità" cioè costanza, fedeltà alla preghiera e pertanto un modo di rapportarsi al tempo. La preghiera cristiana in qualunque forma e modalità si esprima ( biblica, liturgica, carismatica, personale o comunitaria) richiede tempo, si esplicita all'interno di un tempo preciso per dare senso al modo di vivere da credenti all'interno del tempo e dello spazio. La preghiera è il respiro del credente, è la condizione per crescere, sviluppare la fede, per approfondire la conoscenza di Dio e di sé, per mettersi in ascolto della Parola di Dio e vivere alla sua presenza. La preghiera è un cammino che riguarda l'interno arco esistenziale di ciascun battezzato; non si tratta di un evento occasionale, riservato a momenti

particolari, ma è una dimensione costante, giornaliera, che caratterizza coloro che vivono alla sequela del Signore e si lasciano guidare dallo Spirito Santo.

***il primato dello Spirito:*** il vero soggetto della preghiera è lo Spirito Santo che ci educa a gridare “Abbà, Padre” ( cf Rm 8,16; Gal 4,6). Gesù prega nello Spirito, la sua prima azione pubblica, come attestano i Vangeli, non è quella di predicare ma di stare in preghiera in attesa dello Spirito Santo < *Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".* (Lc 3,21-22). Allo stesso modo, anche la chiesa come primo atto si raduna in preghiera insieme a Maria per attendere il dono dello Spirito Santo <*Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.*>(At1,14). I

✠ “Perseverate nella preghiera e vegliate in essa” (Col 4,2a)

«I fondamenti e i principi teologici sulla preghiera hanno messo in evidenza che la preghiera non è qualcosa di sporadico e di accessorio, ma è **uno stile di vita**. E questo è vero per ogni tipo di preghiera, quella personale, comunitaria, in famiglia, nella vita della Chiesa».

Luogo di incontro quotidiano con il Signore, nella preghiera personale apprendi il linguaggio divino: quel modo unico e personale con cui Dio comunica con te. Come trovare il tempo e il luogo? Cosa fare prima, durante e dopo? Come mi parla lo Spirito Santo?.

La preghiera nello Spirito, poi, non si riduce ai momenti di orazione, ma abbraccia tutta l'esistenza: S. Paolo invita a celebrare il vero «culto spirituale», cioè «nello Spirito»:

*«Vi esorto dunque, o fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio» (Rm 12,1).*

La preghiera è la fonte di ogni discernimento spirituale. Solo l'azione dello Spirito Santo, sempre invocato e adorato, ci dona di comprendere e compiere la volontà di Dio nelle singole esistenze e nelle comunità. Gli animatori e i responsabili, in particolar modo, sono chiamati a pregare per accogliere e discernere i carismi che si manifestano nei fratelli, per essere ben esercitati nell'armonia dell'unità e della carità, per la missione della nuova evangelizzazione.

IL dono dello Spirito Santo è la condizione per pregare ed è anche “l'oggetto” della preghiera, il dono da chiedere con insistenza e fiducia < ***Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!***”>( Lc 11,13). Per invocare lo Spirito Santo e disporsi ad accoglierlo bisogna fare un atto di obbedienza alla Parola di Dio, credere che Dio realizza le sue promesse, aldilà dei nostri meriti o demeriti, nonostante il nostro peccato. Tale atto di obbedienza si manifesta nel rendere grazie a Dio perché ci dona il suo Spirito ancor prima di invocarlo. Detto, in altri termini, non è la nostra invocazione che fa sì che lo Spirito Santo ci venga elargito ma il riconoscimento della fedeltà di Dio alla sua volontà di amore che desidera ardentemente colmare il nostro cuore della sua presenza per mezzo dello Spirito Santo.

## **1Corinzi 2,12-13**

**12** Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato. **13** Di queste cose noi parliamo, non con un linguaggio suggerito dalla sapienza umana, ma insegnato dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali.

La preghiera, dunque, è nella "Parola di Dio" che "fonda, interpella, convoca, raduna i fratelli"; è nell'incontro con Gesù "per ascoltare quello che ha dirci, per farci evangelizzare dalla sua Parola":

### **✠ "Essere nello Spirito" guidati da Lui e avvalorati dai segni visibili:**

**Riscoprire la presenza permanente dello Spirito Santo in noi; invocarlo con fiducia, semplicità, vigilanza lasciandoci guidare dallo Spirito Santo con umiltà e docilità per non sentirci più protagonisti della preghiera ma a lasciarci "animare" dallo Spirito di Dio e riconoscere i segni della sua presenza nella nostra vita.**

La preghiera comunitaria carismatica è luogo permanente di effusione di Spirito Santo per un autentico rinnovamento dei cuori.

*"Si instaura, così, nella vita dei credenti un 'regime celeste' che sorpassa ogni intelligenza e sfida ogni linguaggio; si rivela, nelle nostre assemblee ecclesiali una ricchezza tutta nuova di sapienza, di carità, di bontà; si prova un senso sconfinato di gioia, una esperienza di comunione spirituale in cui lo Spirito diventa l'anima della nostra lode, il corifero di ogni nostro canto" (S. Basilio Magno)- Scuola di vita carismatica -ESPERIENZA DEI CARISMI*

Le manifestazioni della santità donata dallo Spirito riguardano non solo la vita personale dei fratelli, ma anche le relazioni che ognuno di noi stabilisce con gli altri. S. Paolo elenca tali manifestazioni e le individua come «frutto» dello Spirito: *«Il frutto dello Spirito è: amore, gioia, pace, pazienza, longanimità, benevolenza, bontà, mitezza, fedeltà, modestia, dominio di sé,» (Gal 5,22).*

Il frutto dello Spirito rivela il desiderio di autolimitarsi, di abbassarsi, per lasciare posto agli altri. La vita dei fratelli, dunque, si rivela come vita nell'amore, per il quale il fratello e la sorella si donano gratuitamente fino al sacrificio di sé nella comunità in un canto di lode. A venire in sostegno dell'autentica preghiera carismatica, c'è il magistero dei pontefici. Nella *Novo Millennio Ineunte*, San Giovanni Paolo II definiva le comunità carismatiche "autentiche scuole di preghiera", dove l'incontro con Cristo non si esprime soltanto "in implorazione di aiuto, ma anche in rendimento di grazie, lode, adorazione, contemplazione, ascolto, ardore di affetti, fino ad un vero 'invaghimento' del cuore", per aprire "all'amore dei fratelli" e alla costruzione della "storia secondo il disegno di Dio".

(E.G. 167) "Annunciare Cristo significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda, anche in mezzo alle prove"

*Anche quando ci chiede di donare tutto - Testimonianza di Angela Tiraboschi "la Regola delle sei S" **sarai santa se sei santa subito!***

### **✠ "Essere esegesi vivente della grazia dello Spirito"**

La comunità chiamata, suscitata, alimentata, edificata dalla Parola deve diventare la parola fatta carne, la parola di Dio fatta storia, e così essere vista tra gli uomini, essere "letta" dagli uomini. Siamo chiamati a divenire esegesi vivente della Parola.

il Signore chiede al RnS una nuova maturità nel vivere e promuovere l'esperienza carismatica, che non è mai fine a se stessa ma per l'edificazione della comunità. E' significativo, infatti, che S. Paolo, pur parlando dei carismi **non definisce mai il cristiano**

uomo carismatico bensì uomo spirituale , mosso , guidato , condotto dallo Spirito , capace di mettere a servizio degli altri i carismi ricevuti.

## **Ebrei 2,3b-4**

**3b** Questa infatti, dopo essere stata promulgata all'inizio dal Signore, è stata confermata in mezzo a noi da quelli che l'avevano udita, **4** mentre Dio testimoniava nello stesso tempo con segni e prodigi e miracoli d'ogni genere e doni dello Spirito Santo, distribuiti secondo la sua volontà.

«...per primo deve sviluppare una grande familiarità personale con la Parola di Dio:...gli occorre accostare la Parola con cuore docile e orante, perché essa penetri a fondo nei suoi pensieri e sentimenti e generi in lui una mentalità nuova... *la bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda* (Mt 12,34)» (E.G. n.149)

«...chiunque, prima dev'essere disposto a lasciarsi commuovere dalla Parola e farla diventare carne nella sua esistenza concreta. In questo modo...è comunicare agli altri ciò che si è contemplato... deve essere ferito per primo dalla Parola che ferirà gli altri...perché viva ed efficace» (E.G. n.150)

*“Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato” testimonianza*

## **✚ “Essere evangelizzati dallo Spirito ed evangelizzare mediante lo Spirito”**

“Evangelizzatori con Spirito vuol dire evangelizzatori che si aprono senza paura all'azione dello Spirito Santo. A Pentecoste, lo Spirito fa uscire gli Apostoli da se stessi e li trasforma in annunciatori delle grandezze di Dio, che ciascuno incomincia a comprendere nella propria lingua. Lo Spirito Santo, inoltre, infonde la forza per annunciare la novità del Vangelo con audacia (*parresia*), a voce alta e in ogni tempo e luogo, anche controcorrente. Invochiamolo oggi, ben fondati sulla preghiera, senza la quale ogni azione corre il rischio di rimanere vuota e l'annuncio alla fine è privo di anima. Gesù vuole evangelizzatori che annuncino la Buona Notizia non solo con le parole, ma soprattutto con una vita trasfigurata dalla presenza di Dio..” (E.G.259)

Non legandosi ad alcun “carisma personale”, né tantomeno presentandosi come “iniziativa umana”, il Rinnovamento nello Spirito si conferma “corrente di grazia”, espressione di una Chiesa che “esiste per evangelizzare”.

La preghiera, dunque, è nella “Parola di Dio” che “fonda, interpella, convoca, raduna i fratelli”; è nell'incontro con Gesù “per ascoltare quello che ha dirci, per farci evangelizzare dalla sua Parola”.

È Comunitaria – diceva Landi in un raduno – perché non soltanto si prega insieme, ma perché con questo modo di pregare la ‘Comunità’ è frutto naturale della Pentecoste che in esso si realizza”.

Al tempo stesso, la preghiera è “Carismatica nel senso che la preghiera è fatta per invocare lo Spirito, per pregare nello Spirito e per accogliere profeticamente lo Spirito che con i suoi doni e i suoi carismi ci invia ad evangelizzare e ci rende misteriosamente e fecondamente missionari”.

Il senso del nostro pregare comunitariamente si fonda sulla **Parola** che ci fa fare l'esperienza dei frutti dello **Spirito**: pace, gioia, perseveranza, gratitudine della condivisione affettuosa, armonia che ci unisce attorno a Gesù, vivo in mezzo a noi, come

una famiglia autentica, nell'autentica fede comunitaria che produce la Profezia che ci converte evangelizzandoci e ci spinge ad evangelizzare.

Ora è il tempo di moltiplicare la preghiera, di scrutare assiduamente la Scrittura di annunciare il Vangelo. La Parola di Gesù infatti è l'unica che ci fa liberi davvero perché ci fa conoscere la Verità. Dio è dietro ad ogni evento, ed è il Signore della storia.

Siamo ora chiamati a vivere con fede nella terra che ci è stata affidata, non possiamo perdere tempo ed energie anche spirituali. Uscire verso i fratelli e le sorelle abbattere con lo zelo della Parola ricevuta le distanze tra noi.

La nostra misura è Cristo e l'annuncio del suo Vangelo supera ogni distanza. Cristo ha vinto e noi siamo con Lui le primizie della resurrezione, profumo di vita eterna nella potenza dello Spirito Santo.

**Domande:**

**CHE POSTO OCCUPA LA PAROLA DI DIO NELLA COMUNITÀ DI PREGHIERA?**

**QUAL É LO SCOPO DELLA PROFEZIA?**

**COME PUÒ FARE LA COMUNITÀ A SVILUPPARE IL DONO DELLA PROFEZIA?**

**QUALI SONO GLI SCOPI DELLA PROFEZIA NELLA COMUNITÀ DI PREGHIERA?**